

**Jarman
il meraviglioso
irregolare**
Crespi pag. 17

**Via a Sanremo tra
papa-boys e Grillo**
Rosa pag. 19



**Il trionfo
del western
pugliese**
Granieri pag. 18

U:

Renzi c'è, la squadra ancora no

- Il segretario Pd accetta l'incarico con riserva. I paletti di Napolitano: maggioranza certa ed Europa
- «Farò una riforma al mese» ● Per il governo resta il nodo Economia: il no di Barca diventa un caso

Matteo Renzi ha accettato «con riserva» l'incarico a formare il governo. Nel colloquio Napolitano ha insistito su riforme, Europa e coalizione. Renzi subito al lavoro sulla squadra: i maggiori problemi riguardano l'economia.

CARUGATI CIARNELLI FANTOZZI
FRULLETTI FUSANI SABATO ZEGARELLI
A PAG. 2-5

**Ma ora il premier
non può fallire**

MICHELE CILIBERTO

SONO PERSUASO, COME TANTI, CHE CI SIA STATA DELLA BRUTALITÀ NELLA LIQUIDAZIONE DI ENRICO LETTA E DEL SUO GOVERNO, pur ritenendo che fosse arrivato il momento di girare pagina per l'incapacità dell'esecutivo di affrontare con la profondità e la velocità necessarie i problemi del Paese. È stato un *vulnus* grave destinato a lasciare tracce durature. Ritenevo poi che la via maestra fosse rappresentata dal varo di una nuova legge elettorale, dalle riforme istituzionali indispensabili e dalle elezioni, in questa successione.

SEGUE A PAG. 16



Matteo Renzi al termine dell'incontro con Napolitano FOTI DI TONY GENTILE/REUTERS

L'INTERVENTO

**Colpire
la rendita**

RAFFAELE BONANNI

Ha ragione il sociologo Giuseppe De Rita quando sottolinea bene come la società italiana viaggi verso una verticalizzazione del potere, in questa ricerca di leadership forti che rischiano però di avere una vita da farfalla senza una altrettanto forte legittimazione sociale. Si dice che la politica non ascolti più la rappresentanza di interessi perché i corpi intermedi avrebbero perso la loro «aderenza» all'evoluzione della realtà sociale. Ma questa è una ricostruzione superficiale.

SEGUE A PAG. 8

**Europa, la sfida
più difficile**

L'ANALISI

PAOLO SOLDINI

Non avrà molto tempo a Matteo Renzi per costruirsi la «sua» politica europea. Diciamo quattro mesi da quando si insedierà a Palazzo Chigi fino a quando l'Italia assumerà la presidenza di turno del Consiglio europeo. O, per stare appena un po' più larghi, sette fino a un summit europeo in ottobre che potrebbe essere decisivo per le sorti delle finanze italiane.

SEGUE A PAG. 4

Pigliaru: così ricostruirò la Sardegna

- Parla il neo-presidente che ha strappato la Regione a Cappellacci e alla destra
- Scuola e lavoro le priorità dopo i cinque anni più bui dell'isola

«Scuola e lavoro per ricostruire la Sardegna». Parla Francesco Pigliaru, nuovo presidente della Regione, eletto con oltre il 43 per cento dei voti contro il 38 di Cappellacci e il 10 della scrittrice Murgia. La Sardegna volta pagina dopo il pessimo governo della destra.

BUCCIANTINI MAEDDU A PAG. 6

Staino



PRIMARIE FLOP

**I segretari:
Pd spaesato,
ascoltiamolo**

- Interviste a Raciti e Alfieri: il caso Letta ha disorientato gli elettori

MARCUCCI MATTEUCCI A PAG. 7

**Non ritiriamoci
nella delusione**

IL COMMENTO

ANDREA DI CONSOLI

Ho letto con interesse l'articolo dello scrittore Paolo Di Paolo, uscito ieri sulla prima pagina de *L'Unità*, intitolato «Avevo sperato in Renzi ma ora sono deluso». Personalmente stimo molto, e da tempo, il lavoro giornalistico e letterario del giovane Di Paolo.

SEGUE A PAG. 16

LA STORIA

Arabia, il giornale è donna

- Somayya Jabarti guida un quotidiano nel Paese delle discriminazioni

Per la prima volta nella storia dell'Arabia Saudita, una donna è stata nominata direttore di un quotidiano nazionale: Somayya Jabarti ha assunto infatti la guida di «Saudi Gazette». «Una promozione che raddoppia le responsabilità», ha confessato.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 12



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La verità ti fa male, lo so

BEPPE GRILLO HA I SUOI MOTIVI PER NON VOLER MANDARE I SUOI ELETTI (che tanto eletti non sono) in tv. Soprattutto quando sono ospiti di talk show, dove devono confrontarsi con altre voci e perfino rispondere a domande. Per esempio, l'altra sera a *Ballarò*, il senatore del M5S Roberto Cotti ha partecipato in collegamento dalla Sardegna, senza aver chiesto il permesso a Grillo, Casaleggio e Dio. Così, anziché ripetere gli slogan della casa, ha detto la sua liberamente. Il senatore ha spiegato che i grillini non si sono presenta-

ti stavolta alle elezioni regionali sarde perché alle elezioni precedenti erano «cresciuti troppo». E, come è noto, in politica, quando si prendono molti voti, poi ci si ritira, per modestia.

Quanto alle contestazioni di chi accusa il M5S di non avanzare alcuna proposta concreta per il Paese, Cotti ha ammesso onestamente: «Non abbiamo una proposta di governo perché non abbiamo alleati». Purtroppo Grillo non ha gradito: non si può dire la verità nel giorno delle elezioni e senza aggiungere neanche un vaffanculo!